

2<sup>\*</sup>€

# FAMIGLIA CRISTIANA

90 ANNI con VOI

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

ANNO DELLA FAMIGLIA AMORIS LAETITIA

LO PSICOTERAPEUTA FANTONI: «EDUCARE SIGNIFICA GUARDARE AL FUTURO»



REPORTAGE DALL'UCRAINA

UN POPOLO SOSPELO TRA PAURA E SPERANZA



100 ANNI FA NASCEVA PASOLINI

QUEL SOGNO TORMENTATO DI UNA CHIESA RIVOLUZIONARIA



ELISA

«CON LE CANZONI E LE SCELTE QUOTIDIANE LOTTO PER L'AMBIENTE»



INCHIESTA SULLA DISABILITÀ

L'INTERVISTA AL MINISTRO STEFANI, LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI E LE STORIE

MIRIAM LEONE E PIERFRANCESCO FAVINO  
PROTAGONISTI DELLA COMMEDIA  
CORRO DA TE

«L'AMORE NON CONOSCE BARRIERE»

# QUEL SOGNO DI UNA

**VICINO ALLA SPIRITUALITÀ CRISTIANA, MA CRITICO VERSO L'ISTITUZIONE, CHIEDEVA PIÙ CORAGGIO NEL CONTRAPPORSI ALLA DERIVA CONSUMISTA DELLA SOCIETÀ. È RIMASTO INCOMPIUTO UN PROGETTO SU SAN PAOLO**

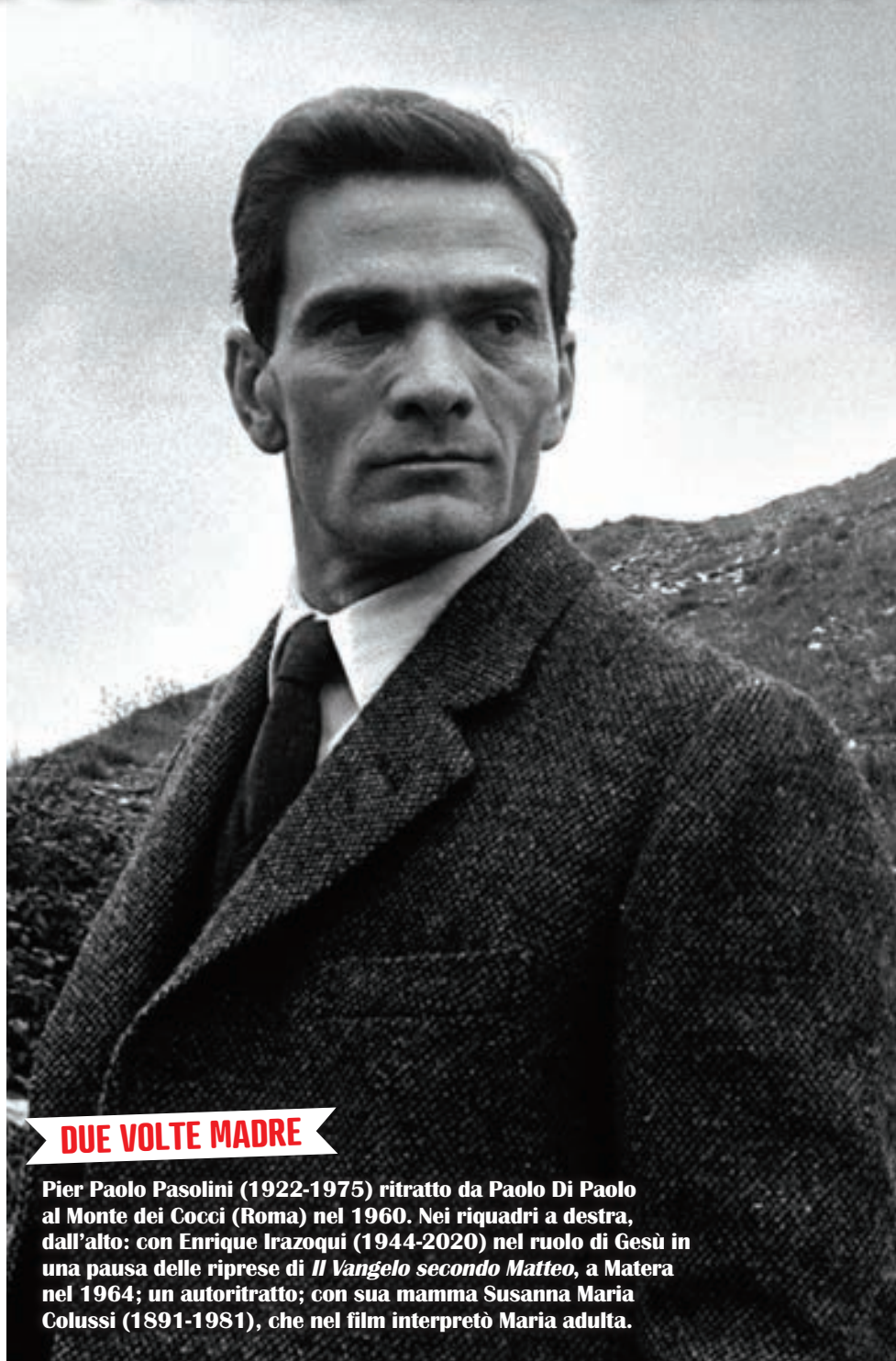
di **Roberto Carnero**

**P**ier Paolo Pasolini: scrittore scomodo per la costante critica alla società del suo tempo; scandaloso, nell'Italia di quegli anni, per un'omosessualità mai nascosta; "maledetto" per le circostanze tragiche della morte, assassinato all'Idroscalo di Ostia nella notte tra il 1° e il 2 novembre 1975 con una dinamica che non è mai stata del tutto chiarita.

Ma qui vogliamo partire dalla nascita di questo importante scrittore e regista, avvenuta a Bologna il 5 marzo 1922. Un anniversario che può essere l'occasione per una rilettura della sua figura. Una lettura scevra di pregiudizi, capace di evidenziare elementi sorprendenti: come una traccia religiosa tutt'altro che secondaria, anzi costantemente presente in tutto il suo lavoro.

**Pasolini assorbe il cristianesimo dalla madre, Susanna Colussi, originaria di Casarsa della Delizia**, il paese friulano che diventa il vero luogo dell'anima per Pier Paolo sin da bambino. La sua è un'educazione cattolica di tipo tradizionale, dalla quale si allontanerà progressivamente negli anni dell'adolescenza e che in seguito abbandonerà per aderire al marxismo.

Nel suo film *Il Vangelo secondo Matteo* (1964), da laico Pasolini coglie il



## DUE VOLTE MADRE

**Pier Paolo Pasolini (1922-1975) ritratto da Paolo Di Paolo al Monte dei Cocci (Roma) nel 1960. Nei riquadri a destra, dall'alto: con Enrique Irazoqui (1944-2020) nel ruolo di Gesù in una pausa delle riprese di *Il Vangelo secondo Matteo*, a Matera nel 1964; un autoritratto; con sua mamma Susanna Maria Colussi (1891-1981), che nel film interpretò Maria adulta.**

URA COMPLESSA NELLA CUI OPERA È SEMPRE PRESENTE UNA TRACCIA RELIGIOSA

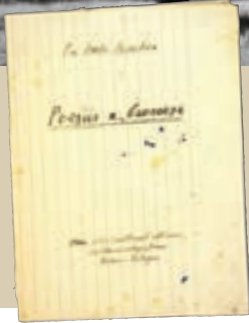
# CHIESA CORSARA



mistero del sacro con una rappresentazione spoglia e anticonvenzionale (anche nella scelta del set, l'Italia del Sud), ma di grande forza espressiva. È un racconto profondamente umano della figura di Cristo, strettamente aderente al testo biblico. Gesù assume le sembianze del giovane anarchico basco **Enrique Irazoqui: non più il Cristo dolce e dai lineamenti morbidi di certa iconografia un po' convenzionale, bensì la figura "spigolosa" di un autentico rivoluzionario**, capace di esprimere forza e assertività.

A un certo punto aveva anche progettato un film (poi non realizzato) su san Paolo, che avrebbe visto un'attualizzazione della vita dell'Apostolo dei Gentili, le cui vicende sarebbero state collocate nel presente: alle antiche città che fecero da scenario alla predicazione paolina si sarebbero dovute sostituire le grandi capitali del mondo contemporaneo, da Parigi a New York, da Roma a Londra.

Ma a interessare Pasolini era anche il ruolo della religione nella società. La vita e le trasformazioni →



## LE RADICI FRIULANE

Sopra, la chiesa di Sant'Antonio Abate di Versutta (Pordenone) dove Pasolini nel 1943 aveva organizzato una scuola e, due anni dopo, fondato l'*Academiuta di lenga furlana*. A lato, il manoscritto del suo primo libro di poesie conservato a Casa Colussi (Casarsa della Delizia, Pordenone), sede del centro studi sull'intellettuale.

→ della Chiesa tra gli anni '60 e gli anni '70 – tempi fecondi di grandi cambiamenti, nella delicata fase di attuazione del Concilio – sollecitano in lui una serrata riflessione. Questo perché il cattolicesimo è una delle componenti fondamentali di quell'identità italiana che egli vede soggetta a un vorticoso mutamento, per lui in gran parte negativo: «sviluppo», diceva, non «progresso». **Se la religione cristiana è stata per secoli legata alla civiltà contadina, ora che quest'ultima è travolta dall'industrializzazione, qual è il ruolo della dimensione religiosa? C'è ancora spazio per la fede? Pasolini ritiene che «il nuovo Potere» (con la P maiuscola, come scrive sempre questa parola negli *Scritti corsari*), quello dei consumi di massa, non sappia più che farsene della religione. E la Chiesa come si comporta in questa mutata situazione? Ha capito di essere diventata qualcosa di “superfluo”, anzi, di sostanzialmente antitetico alla mentalità materialistica ed edonistica del consumismo? Ebbene, Pasolini, vicino alla spiritualità cristiana, ma spesso critico nei confronti**

**Il saggio *Morire per le idee* dell'autore di questo articolo**



della Chiesa-istituzione, rimprovera a quest'ultima una mancanza di coraggio nel contrapporsi, nel prendere le distanze, nel resistere alla nuova china su cui si è avviata la società italiana.

**Ammirava le figure di Giovanni XXIII, alla cui memoria («cara, lieta, familiare memoria», leggiamo nei titoli di testa) dedicò il suo film su Gesù, e di Paolo VI, di cui stimava la grande caratura intellettuale. Credo che avrebbe apprezzato molto papa Francesco, per la sua coerenza e radicalità nel presentare il messaggio evangelico. Aveva scritto in un articolo del 1974: «E poi è proprio detto che la Chiesa debba coincidere col Vaticano? Se il Papa andasse a sistemarsi in clergyman, coi suoi collaboratori, in qualche scantinato di Tormarancio o del Tuscolano, non lontano dalle catacombe di San Damiano o Santa**

Priscilla, la Chiesa cesserebbe forse di essere Chiesa?». Quasi una profezia: pensiamo a un gesto simbolicamente forte, e per molti versi rivoluzionario, quale la rinuncia di papa Bergoglio ad abitare gli appartamenti papali. Pasolini avrebbe applaudito. ●

# ANNIVERSARI 1922-2022 **2** BEPPE FE UN CLAS

«È scandaloso che in vita non sia stato riconosciuto il suo valore: le sue storie di guerra e pace sono universali», dice il direttore del Salone del libro

di Elisa Chiari



**L**e passioni letterarie, come tutte le passioni viscerali, hanno inneschi casuali e insospettabili. Colpi di fulmine. Tra Nicola Lagioia, scrittore nato a Bari nel 1973 e oggi direttore del Salone internazionale del libro di Torino, e **Beppe Fenoglio**, nato ad Alba il primo marzo di cento anni fa, è andata così. E per una rara volta davvero è bastata una bella canzone: «Di Fenoglio non sapevo nulla, non l'avevo incontrato a scuola. Nel periodo universitario –